

La costruzione partecipata della nuova Legge Regionale Toscana sulla partecipazione

Il percorso che ha portato alla costruzione partecipata della nuova legge regionale toscana sulla partecipazione nasce nel marzo 2005, quando in occasione del Convegno promosso dalla Rete del Nuovo Municipio "Verso una legge regionale sulla partecipazione", il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, lanciò l'ipotesi della legge, accolta con molto interesse dalla Rete.

Il convegno intendeva promuovere un primo approfondimento di temi, linee culturali e indirizzi generali sul tema della partecipazione e l'incontro fra enti locali, associazioni, laboratori universitari per la sperimentazione di processi partecipativi, per costituire nuove forme di governo del territorio, in grado di rinnovare profondamente la democrazia. Durante i lavori del convegno è stato individuato "lo stato dell'arte" delle esperienze di partecipazione in Italia e nel mondo, anche alla luce delle indicazioni in merito provenienti da documenti internazionali e Carte (UE, Rio e Agende 21 locali, Agenda Habitat II, Johannesburg (Rio+10), Principi di Melbourne, Aarhus, Aalborg, ecc), allo scopo di approfondire il ruolo che può giocare una legge regionale nell'incentivare, promuovere, diffondere processi e istituti partecipativi in Toscana; garantire il funzionamento e il monitoraggio di tali processi e istituti, soprattutto a livello comunale, sovracomunale e provinciale, senza ovviamente ledere i principi di autonomia municipale (assumendo dunque il municipio come luogo primario della partecipazione), e tenendo conto della distinzione necessaria fra azioni istituzionali (top down) e azioni che nascono dal sociale (*bottom up*). Nella riflessione sul ruolo della nuova legge regionale si tratta di individuare come si partecipa, di avanzare strumenti e forme del processo partecipativo, ai diversi livelli territoriali, che consentano di permeare tutti i settori della vita amministrativa in modi integrati, continui, decisionali, superando la specificità e settorialità degli assessorati alla partecipazione e la frammentazione attuale degli istituti di partecipazione, che riflette i limiti della organizzazione settoriale delle amministrazioni. Occorre inoltre precisare su che cosa si partecipa: ovvero il ruolo dei processi partecipativi nei principali temi che qualificano l'innovazione dei governi locali: il governo del territorio con i nuovi percorsi statutari e identitari contenuti nella nuova Legge Regionale toscana n.1/2005 (Norme per il governo del territorio); la gestione sociale dei beni comuni; i nuovi diritti di cittadinanza per una città inclusiva; il governo e la valorizzazione delle economie a valenza etica (in agricoltura, nel commercio, nella finanza, nei consumi, nei servizi, ecc.).

Il lavoro di riflessione e il dibattito sulla proposta di legge iniziato con il convegno suddetto è poi proseguito nei mesi successivi all'interno degli uffici regionali e ha portato al concretizzarsi della volontà di sperimentare un processo partecipativo di costruzione della legge, promosso dall'assessore alle Riforme Istituzionali e Partecipazione, Agostino Fragai. L'impegno a definire un quadro normativo sulla partecipazione fa parte del programma di governo del presidente Martini e del centrosinistra toscano e la Regione ha deciso di non proporre alla consultazione pubblica un articolato di legge già pronto, ma di costruirlo attraverso un percorso di discussione e d'ascolto delle realtà socio-territoriali della Toscana, che inizia nel gennaio 2006, con una grande assemblea regionale concepita come punto di partenza di un lavoro di circa un anno. L'assemblea ha visto la partecipazione di circa trecento persone (amministratori e funzionari pubblici, associazioni e altre realtà del terzo settore, università, cittadini, ecc.). Dall'assemblea del 13 gennaio sono emersi molti elementi di riflessione interessanti rispetto al percorso di costruzione della legge, che hanno permesso di costruire un quadro delle potenzialità e problematicità che occorre affrontare quando si parla di partecipazione, a partire dalle riflessioni sull'idea di fare una legge regionale e sulla situazione in cui ci si trova ad operare, dal racconto di alcune esperienze di partecipazione in atto sul territorio toscano e dalle prime dichiarazioni di disponibilità a collaborare al processo di costruzione della legge.

Il 14 febbraio 2006 la Regione Toscana e la Rete del Nuovo Municipio hanno organizzato una riunione per la formazione di un gruppo di lavoro delle regioni sul tema della partecipazione. Con questo primo incontro ha preso avvio un percorso di riflessione e confronto sul ruolo dei governi regionali nel promuovere nuove forme di democrazia e partecipazione dei cittadini alle scelte che riguardano le politiche pubbliche. L'iniziativa, in continuità con l'idea nata in occasione della terza assemblea nazionale degli enti locali/territoriali che sperimentano pratiche partecipative (*Federalismo municipale solidale. La democrazia partecipata e il progetto locale*, Bari, 5 Novembre 2005), segna l'inizio di un lavoro comune tra le regioni impegnate in processi partecipativi nei rispettivi territori. A questo primo incontro fiorentino hanno partecipato rappresentanti delle regioni Abruzzo, Lazio, Puglia, Toscana e della Rete del Nuovo Municipio.

Il lavoro di discussione e di ascolto per la costruzione della legge continua nei mesi successivi (febbraio-giugno 2006) con l'organizzazione di alcune assemblee locali (Piombino, Marina di Bibbona, Montespertoli, Prato, Livorno, Pistoia) e con un'attività di inchiesta consistente in interviste ad attori privilegiati e schede descrittive delle esperienze di partecipazione in Toscana (febbraio - maggio 2006).

Il 18 maggio 2006 si è tenuta la prima riunione del gruppo di lavoro tecnico-politico, composto da Regione Toscana, ARNM, Avventura Urbana, L.Bobbio), per l'organizzazione del Town Meeting previsto il 18 novembre 2006 in occasione della fiera annuale delle pubbliche amministrazioni (Dire&Fare, Marina di Carrara, 15-18 novembre 2006) che quest'anno avrà come tema la partecipazione. Il Town Meeting è un evento partecipativo dedicato alla nuova legge, organizzato dalla Regione Toscana e da Avventura Urbana, che si svolgerà il 18 novembre 2006 a Massa Carrara (tutte le informazioni a riguardo sono disponibili nel sito web www.regione.toscana.it/partecipazione/).

Il 18 maggio 2006 si è tenuta anche la seconda riunione del gruppo di lavoro delle regioni a cui hanno partecipato la regione Toscana, Puglia, Lazio, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria e un rappresentante del Dipartimento Funzione Pubblica del Governo.

Il 19 maggio 2006 la Regione Toscana, con la collaborazione del prof. Luigi Bobbio, ha organizzato il Convegno Internazionale "Le vie della partecipazione" con l'obiettivo di mettere a confronto esperienze e metodi di partecipazione di vari paesi del mondo.

Il 13 luglio 2006 si è tenuta la riunione del gruppo tecnico-operativo, composto da Regione Toscana, ARNM, Avventura Urbana, Soc. "Comunica" (che si occupa dell'organizzazione di Dire&Fare), Ufficio Comunicazione della Regione Toscana, un rappresentante dell'ANCI, un rappresentante della Fondazione Sistema Toscana (che gestisce il portale della Regione), per l'organizzazione del Town Meeting.

Nel luglio 2006 è iniziato anche il lavoro di preparazione di alcuni workshop sul territorio regionale, promossi e coordinati dalla Rete del Nuovo Municipio, al quale sono invitati a partecipare cittadini (singoli o organizzati), associazioni e rappresentanti delle istituzioni per discutere dei principi e dei contenuti che dovranno sostanziare la nuova legge regionale a partire da casi specifici di partecipazione accaduti nei territori presi in considerazione. Questi casi comprendono sia iniziative istituzionali, come laboratori di progettazione partecipata o percorsi di ascolto dei cittadini su scelte dell'amministrazione, sia iniziative dal basso di autorganizzazione per promuovere azioni, pratiche di vita o politiche innovative sul territorio, sia casi di opposizione di gruppi di cittadini a scelte delle amministrazioni. Il documento preparatorio dei workshop costituisce una sintesi dei nodi problematici e dei principali contenuti emersi nel corso dei primi otto mesi di lavoro per la costruzione partecipata della legge.5

I primi due workshop territoriali (settembre 2006), che si sono tenuti nell'area metropolitana di Firenze-Prato-Pistoia e Circondario Empolese-Valdelsa e nell'area costiera livornese-maremmana, avevano l'obiettivo di fornire indicazioni utili alla costruzione della guida alla discussione del Town Meeting, mentre il terzo workshop, che è svolto ad Arezzo (ottobre 2006), ha avuto lo scopo di approfondire ulteriormente la riflessione sui temi chiave emersi finora dal percorso partecipato di costruzione della legge. Per facilitare la discussione nei workshop, i contenuti emersi nel corso degli incontri realizzati finora sulla legge sono stati sintetizzati in quattro tematiche principali: cultura della partecipazione; partecipazione e potere politico; partecipazione e macchina amministrativa; partecipazione, inclusione, autopromozione sociale.

Il lavoro di costruzione partecipata della legge è continuato con la formazione volontaria di un gruppo di lavoro, di cui fanno parte giuristi, urbanisti, ricercatori, rappresentanti di movimenti e associazioni, che ha elaborato un contributo per la stesura della nuova legge regionale.

Il 18 novembre 2006 si è svolto il Town Meeting, che ha visto la partecipazione di circa 500 persone provenienti da varie parti del territorio regionale. A conclusione dei lavori sono stati eletti dei rappresentanti di tavolo (48) con il mandato di continuare a seguire il percorso di costruzione dell'elaborato di legge.

Gli esiti del TM e il documento redatto dal gruppo di lavoro formatosi intorno alla RNM hanno costituito il riferimento per la scrittura della bozza del documento preliminare alla proposta di legge sulla partecipazione da presentare al consiglio regionale. Tale bozza è stata discussa e integrata dai delegati eletti al TM e dai componenti del gruppo di lavoro della Rete del Nuovo Municipio (8 febbraio 2007)

Il 27 marzo 2007 il documento preliminare è stato discusso in Consiglio Regionale.